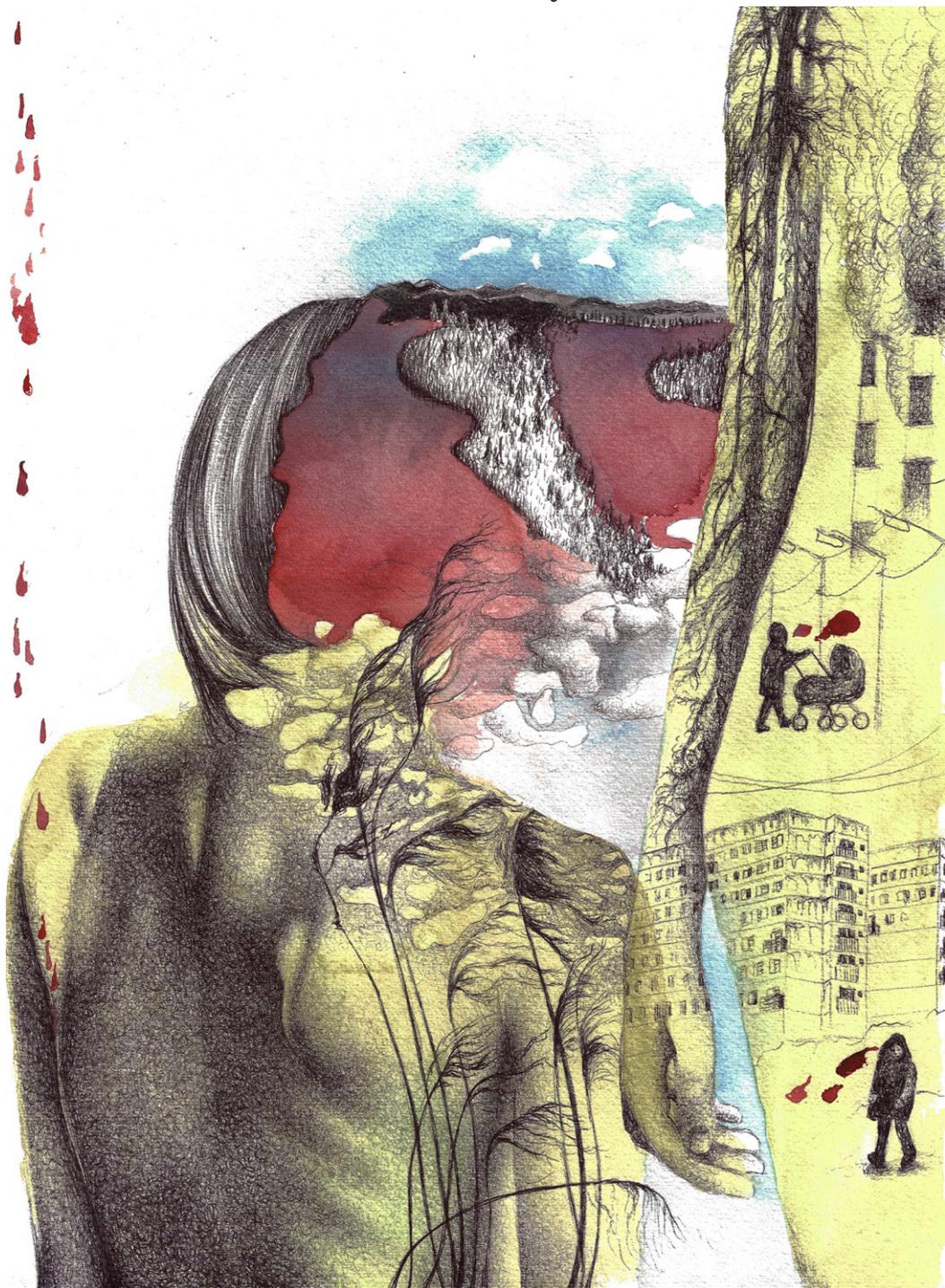


La Ribellula

Numero 5 - Agosto e Settembre 2020



Retrovisore



Accade a volte che il tempo non guarisca e non chiarisca, e anzi confonda e indebolisca. Dopo l'assassinio di G. Floyd e due mesi di mobilitazioni globali si riscontra che:

1. i media hanno superato se stessi in infamità, arrivando ad associare le rivolte al *white-power* redneck e neonazi
2. la retorica pacifista ha iniziato a inquinare il dibattito appena il corpo di Floyd è diventato tiepido
3. la rivolta **contro la violenza della polizia razzismo**, peraltro circoscritta a una battaglia di retroguardia la cui rivendicazione è il diritto a esistere con una pelle non bianca ("stop killing us", ma dai): e la polizia ha continuato ad agire violentemente contro i manifestanti, anche quelli pacifici.

Voglio dire, bisogna essere in mala fede per non riconoscere che solo grazie a questo preciso concorso di fattori si è passati dall'incendio dei commissariati al corteo con Lady Gaga, e il terremoto che ha fatto tremare il palazzo del potere per antonomasia si è assestato in scosse più simili a scorregge che a rivoluzioni.



Snaturata in una protesta contro il razzismo
In USA le comunità non-wasp sono vessate da abusi di ogni tipo, e l'ennesimo omicidio poliziesco è la goccia che fa traboccare il vaso, ma sempre quando lo Stato uccide *non è razzismo*: è l'uso del potere, e la nostra mobilitazione dovrebbe riguardare questa ideologia, di potere e di Stato, così come le stragi razziste italiane (Firenze, Macerata...) avrebbero dovuto mobilitarci contro l'ideologia fascista e autoritaria.

Impunità

C'è per caso qualcuno che voglia contraddire? Le uniche mele marce sono quelli che vengono crocifissi sui giornali e poi scontano pochi mesi; alle frontiere e nelle carceri e nelle strade ogni giorno il potere esercita la sua crudeltà nella misura che gli pare più opportuna: quando indovina il trionfo è assoluto, quando sbaglia (Piacenza, Cucchi) impartisce a se stesso un severo richiamo.

Davvero

Cioè non sempre per forza simpatiche, banalizzate dai media, cavalcate dai politici di professione, con distanze e mascherina, riprese al cellulare, basate sul numero, e del tutto ineffettive, inefficaci, inutili - bensì lotte per davvero e dal vero, cioè non solo sul web

In Italia in troppe poche piazze si è letto quell'elenco infinito in cui figurano **Federico Aldrovandi, Aldo Bianzino, Marcello Lonzi, Franco Mastrogiovanni, Andrea Soldi, Giuseppe Uva** e tanti altri nomi che non si conoscono. Vale allora la pena di fornire qui alcune informazioni utili:

- a. la violenza poliziesca è una strategia di terrorismo preventivo, che gode di **impunità** quasi assoluta
- b. le sole lotte che fanno paura a chi comanda sono quelle che vengono fatte **davvero**
- c. i media sono controllati da gruppi di potere e di interessi che difficilmente indicheranno il problema sostanziale chiedendone una soluzione radicale. "Qualcosa è cambiato in America" proclamavano già a giugno i giornali, inneggiando al ristabilimento dello status quo; noialtri profeti di sventura prepariamoci cercando di rispondere all'unica domanda che conta: **la prossima volta riusciremo a colpire il bersaglio giusto?**

P. Gelderloos *How non-violence helps the State*
www.popoffquotidiano.it/2020/06/03/francia-moiaussijaipourdevantlapolice/anarcopedia.org/index.php/Violenza_della_polizia

una TORRE di ? DUBBI

a Torre Pellice (TO)
sotto l'ala coperta
del mercato delle cavagne
(corso Gramsci - SP 161).

giovedì 6 agosto ore 21
proiezione del film
NO PET
LIBERI e RANDAGI
di Davide Majocchi

giovedì 13 agosto ore 21
presentazione del libro
5G Mon Amour
di Joel Delannoy
DIBATTITO sulle reti 5G

Descolarizzarsi: se non ora quando?

di Bianca Bonavita

In questi mesi il potere ha lasciato cadere tante maschere. Sono stati in molti, in molte, anche insospettabili, a raccoglierle da terra per bendarsi gli occhi, il naso, la bocca.

Ne prendiamo atto, in questo ha ragione l'oligarchia digitale, biotecnologica e farmaceutica che sta gestendo il grande evento spettacolare Covid-19: non sarà più come prima.

Anche la scuola ha lasciato cadere la maschera e si è rivelata per quello che è sempre stata: uno strumento di sorveglianza, propaganda, addestramento e separazione.

Con poche voci fuori dal coro al suo interno ha accettato l'ossimoro della didattica a distanza. Non c'è educazione senza relazione e la relazione non può essere in alcun modo mediata da un dispositivo tecnologico. La relazione è presenza; i dispositivi addestrano all'assenza, alla spettralità.

È una scuola di spettri digitalizzati, impauriti e distanziati quella che si va configurando. Cade ora anche l'ultimo vessillo a difesa della scuola: la socializzazione.

4 Quale socializzazione sarà possibile in una

scuola che addestrerà anche le persone più piccole a mantenere un metro di distanza? A indossare una maschera quando non sarà possibile mantenerlo?

Di quale umanità si farà promotrice una scuola che insegnerà ad aver paura dei corpi altrui, pericolosi veicoli di contagio?

Il pervertimento dei diritti civili in doveri civici inaugurato con la legge Lorenzin sui vaccini che ha visto l'esclusione dalle scuole dell'infanzia delle bambine non vaccinate, si dispiega ora in tutto il suo terrore sanitario. La scuola, da brava ancella dello Stato, sarà chiamata a diffondere il nuovo verbo della medicalizzazione della vita e del mondo, e con esso si trasformerà in una clinica diagnostica che educerà giorno dopo giorno a piccoli o grandi t.s.o. quotidiani.

In questo scenario un percorso di descolarizzazione ci sembra improrogabile.

Crediamo ci siano tempi e luoghi in cui è possibile, se non necessario, sottrarsi alla cattura dell'istituzione e soprattutto al bisogno che si ha di essa, dedicando cura ed energie alla costruzione di una comune

educante diffusa senza per questo ricadere nella ricostituzione formale di una scuola alternativa. Scholé in origine significava ozio, tempo libero da dedicare alla conoscenza.

La scuola che abbiamo in mente non è molto diversa da un banchetto condiviso, un convivio del sapere in cui ognuno porta quello che sa, quello che è, quello che coltiva.

Spazi, tempi, esperienze, memorie, conoscenze, saperi saranno messi in comune con un unico obiettivo educativo: preservare la nostra umanità di fronte al più pericoloso salto di specie che si sta già realizzando attraverso la separazione dalla terra e dalla morte: quello della macchina dentro l'umano.



Uno sguardo sulla nuova sanatoria

Nel cosiddetto decreto "Rilancio" è stata introdotta una sanatoria che dovrebbe servire a regolarizzare braccianti, colf e badanti che lavorano in nero. In realtà la legge sembra scritta apposta per escludere il grosso dei migranti stagionali, mantenendoli così nella clandestinità e nell'illegalità (e garantendo l'indispensabile riserva di manodopera a basso prezzo, ricattabile e senza diritti, su cui si regge una buona parte del settore primario del bel paese).

Dicono gli avvocati che se sei un lavoratore o una lavoratrice in nero nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento, del lavoro domestico, dell'assistenza a persone non autosufficienti, il tuo attuale datore di lavoro potrebbe regolarizzarti: dovrebbe semplicemente autodenunciarsi, pagare 500 euro per presentare domanda, pagare un forfettario per ammende, contributi e tasse arretrate, e poi assumerti regolarmente. Ma certo: sicuramente frema per farlo!

Se invece vuoi presentare domanda tu stesso, ti costerà 130 euro (più 16 di marca da bollo); però se sei straniero puoi usufruire dell'opportunità offerta dalla sanatoria solo se hai un permesso di soggiorno scaduto dopo il 31/10/2019 e puoi dimostrare di aver già lavorato regolarmente in Italia nei suddetti settori.

In ogni caso - sia che presenti tu stesso la domanda, sia che la presenti il tuo datore - è necessario che tu sia stato già presente in Italia dal 8/3/2020 e non abbia mai lasciato il paese dopo tale data: se non sei stato sottoposto ai rilievi fotodattiloscopici (cioè non t'hanno preso le impronte), dovresti essere in possesso di documentazione rilasciata da organismi pubblici che attesti la tua presenza in Italia prima dell'8 Marzo 2020, come ad esempio un visto sul passaporto, un certificato di dimissione dal pronto soccorso, l'iscrizione a una scuola o università, una multa, etc.

Se lavori o hai lavorato in passato in settori diversi dai summenzionati, ad esempio se fai l'operaio, il lavapiatti in un ristorante o lavori in un garage, ci dispiace: la sanatoria non fa per te e continuerai ad essere irregolare.

Lavoro in una delle regioni più ricche d'Italia, e le fragole, i lamponi e i mirtilli che le mie mani raccolgono finiscono sulle tavole di tutto il Mondo. Sono fortunata, perché in altri luoghi, più a sud, venivo pagata molto meno, e non avevo alcun contratto. Invece qui il mio padrone mi ha assicurata, così posso anche rinnovare il permesso di soggiorno. È vero che lavoro molte più ore di quelle dichiarate, che non esistono straordinari né maggiorazioni per i giorni festivi, ma al sud va molto peggio, quindi sono fortunata. La sveglia è alle quattro del mattino, prima dell'alba, e lavoriamo sotto il sole che quasi ci brucia la pelle fino al pomeriggio. Sono fortunata perché quest'anno, per colpa del Coronavirus ho

rischiato di non poter arrivare fin quassù, anche se il mio padrone ha bisogno di persone veloci a raccogliere come me, altrimenti non riesce a servire tutti i clienti. Sono importanti i clienti del mio padrone, e ricchi, perché pagano la frutta molto cara. Sono stata una delle prime ad essere chiamata, ed ho lavorato tutti i giorni! Peccato che la raccolta sta per finire. Non mi posso permettere una casa, e come tanti miei colleghi dormo all'aperto. Qualche giorno fa ci hanno mandati via. Sono arrivati i militari, ma non mi hanno picchiata. Sono fortunata. Ci hanno detto di disperderci, ed ognuno ha cercato un modo per restare nei dintorni per finire almeno la stagione. Io ho trovato un rifugio abbastanza comodo, almeno finché non piove!

Sono fortunata. Alcuni miei amici hanno provato a fare un corteo di protesta, con dei ragazzi italiani, ma la polizia li ha fermati e da allora sono dovuti andare via da questa zona, hanno perso le ultime settimane di lavoro, e rischiano il permesso di soggiorno. Io quel giorno avevo la febbre, e sono rimasta sola nel mio rifugio, quindi non ho partecipato al corteo. Il giorno dopo stavo meglio, e sono potuta tornare a raccogliere. Sono fortunata.



QUI GATTA CI COVID

Negli ultimi convulsi mesi è stato difficile seguire gli avvenimenti secondo un metodo critico, autoptico, vagliando più fonti, confrontandole, prendendosi il tempo di riflettere da soli e con altri; anzi, nell'isolamento si sono imposte visioni sempre più autoritarie anche nel campo dell'informazione: il parlamento europeo ad esempio ha implementato la "lotta alle Fake News" con una campagna di nome "trUE" tesa a diffondere il Verbo attraverso le varie testate nazionali (il 5g fa bene, il covid si sconfigge con limitazioni delle libertà, vaccini, plastica e disinfettanti, chi esprime dubbi radicali è un populista finanziato da Cina e Putin). Adesso che momentaneamente possiamo muoverci, scopriamo come sempre che il mondo è un posto complesso, e che la pandemia è stata diversa in contesti diversi, ma che al solito gli sfruttatori ne hanno approfittato e gli sfruttati sono diventati più ricattabili, i lavoratori hanno dovuto accettare condizioni peggiori... Pubblichiamo qui una corrispondenza dalla fabbrica le cui riflessioni si basano su assunti da noi non pienamente condivisi: lo facciamo perchè ci interessa leggere la realtà in una prospettiva molteplice e problematica, tenendo ben presente che la verità non è una sola, e non la stabilisce chi comanda.

Ciao a tutte e tutti,

io sono un lavoratore del magazzino prodotti dell'SKF di Airasca.

Dopo una gestione quantomeno "allegria" da parte della dirigenza nei mesi di marzo ed aprile, quindi nella fase più acuta dell'emergenza Covid, in cui la stragrande maggioranza delle aziende italiane e degli stessi altri siti dell'SKF si fermavano, ha deciso di tenere ostinatamente e tenacemente aperto, non essendo obbligata dal decreto del governo Conte alla serrata rientrando nella smisurata lista dei servizi essenziali. Scelta che personalmente ritengo essere stata scellerata perchè ha esposto le lavoratrici, i lavoratori e le relative famiglie ad un elevato rischio di contagio. Evidentemente il record storico di essere l'unico sito italiano dell'azienda svedese a non essere mai ricorso alla cassa integrazione ed il profitto sono stati considerati più importanti della salute dei dipendenti. Viste anche le scarse condizioni di sicurezza riguardanti la pandemia io ed altri lavoratori abbiamo deciso di scioperare ad oltranza per all'incirca un mese.

Ebbene dopo questo periodo di follia in cui la dirigenza ha evitato come la peste la cassa integrazione, ora per i mesi di maggio, giugno e luglio, in cui lentamente le aziende tentavano di ripartire, si è deciso di fare un utilizzo strumentale della cassa integrazione per 2 giorni a settimana da applicare a rotazione ai lavoratori. Praticamente riportando quanto detto dall'azienda stessa, ogni lavoratore doveva fare obbligatoriamente almeno 4 giorni di cassa per il mese di maggio e 3 per il mese di giugno e luglio. Anche in questo caso la gestione è stata quantomeno confusionaria, si hanno notizie certe di lavoratori che hanno svolto solamente 2 giorni di cassa integrazione a maggio e nei mesi di giugno e luglio di lavoratori a cui sono stati aboliti o spostati all'ultimo le giornate di cassa per picchi di lavoro o mancanza di personale. Inoltre nel mese di luglio alcune lavoratrici ed alcuni lavoratori hanno effettuato addirittura alcune ore di lavoro straordinario, in alcuni casi svolto addirittura durante le giornate che erano state prefissate di cassa integrazione.

In tutta questa situazione confusa e grottesca è da considerare criminale l'assoluto silenzio dei sindacati e delle RSU presenti in azienda, comportamento che fa sì che le uniche notizie che circolano siano insicure e senza fonte certa. Situazione che porta ad uno stato di insicurezza nelle lavoratrici e nei lavoratori. Soprattutto tra quelli assunti tramite l'agenzia interinale considerato che già a 12 di loro non è stato rinnovato il contratto alla scadenza. Al momento le "voci di corridoio" sembrano non parlare di ulteriori esuberanti a meno di un'accentuazione di questa cosiddetta crisi.

Noi da parte nostra continueremo a tenere gli occhi aperti e saremo sempre pronti a rendere pubblica ogni ingiustizia.



Ormai siamo in piena fase 3 e in ogni weekend di sole un sacco di gente sale in montagna. Cosa pensi?

- a** Basta che non vengano nel mio orto e nel mio cortile.
- b** Che bello, ci saranno più possibilità di nuovi incontri e amicizie.

- c** Bisognerebbe chiudere la valle al suo imbocco e che tutti i forestieri restassero fuori.
- d** La legge dovrebbe impedire queste invasioni, sono ancora pericolosi gli assembramenti.

Come continueresti la frase "Sei di Torre Pellice solo se..."

- a** ... la tua libertà finisce dove comincia quella degli altri.
- b** Ma io non mi sento di Torre Pellice: la mia patria è il mondo intero!

- c** ... stai nel tuo!
- d** ... segnali alle forze dell'ordine comportamenti inadeguati.

In paese vedi un banchetto con la Spesa Sospesa e due che attaccano un volantino con lo scotch. Cosa fai?

- a** Mi faccio i fatti miei, aspetto che se ne vadano e leggo il volantino.
- b** Bella storia la spesa sospesa. Evvai che oggi ho svoltato pranzo e cena.

- c** Penso che queste cose servano solo a pulirsi un po' la coscienza.
- d** Sicuro non hanno il permesso, bisognerebbe che qualcuno controllasse cosa fa 'sta gente.

Qualche decina di persone attraversa il paese con megafono, volantini, adesivi, e striscioni per dire la loro su quello che sta succedendo in questo periodo e invitare la gente alla riflessione. Come reagisci?

- a** Li ascolto.
- b** Mi unisco a loro, alla peggio il cartoncino degli adesivi son pur sempre 4 filtri.

- c** Brindi alla loro e pensi: "Braccia rubate all'agricoltura!"
- d** Non ci posso credere!





a
Sei curioso e solidale, ma non ti lasci mai coinvolgere e non ti esponi. Quali sono i tuoi sogni? Fai attenzione perchè quando pensi che potrebbero realizzarsi, potrebbe essere ormai troppo tardi.

Da fuori può sembrare che tu voglia sempre sfidare le regole, le imposizioni e i divieti, in realtà te li dimentichi e vivi in un tuo mondo in cui sei felice.

Sei sempre ottimista e ami il prossimo. Vorresti sapere se il prossimo ama te?! Forse meglio di no.



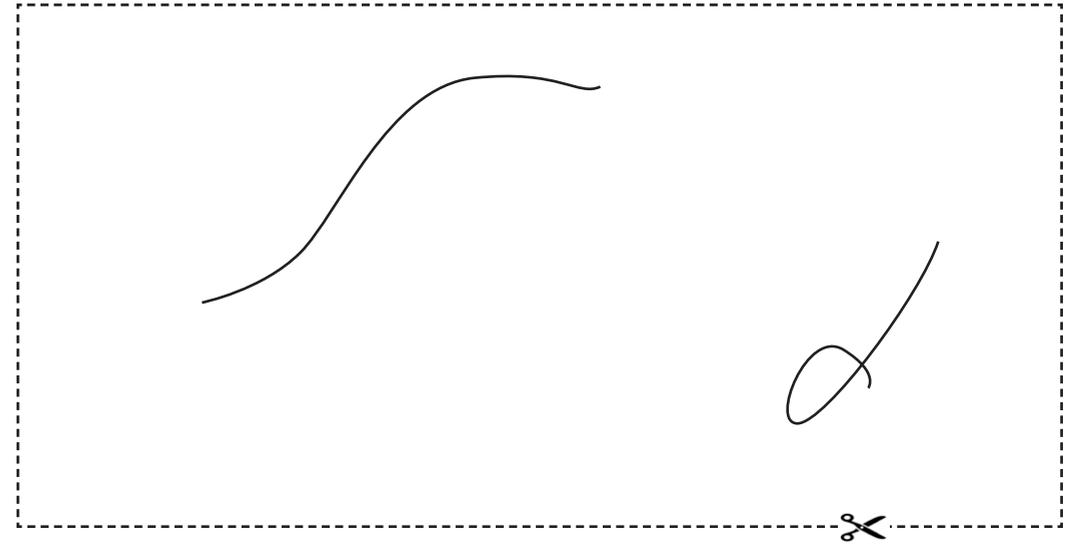
c
Sei fermamente convinto che il Coronavirus non possa arrivare al di sopra dei 900 metri, così come le imposizioni, alle quali sei refrattario. Peccato tu sia refrattario anche alla curiosità.

Giri per il paese con la paura di una vergine a Sodoma, non baci più nessuno, non tocchi più nessuno. Il tuo cruccio più grande: vorresti prendere un gelato, ma non sai come fare a mangiarlo in strada senza toglierti la mascherina.



SE NON LO CAPISCI TI FO UN DISEGNO

Riempi la vignetta con un disegno dal titolo "È una fase..." e inviacela alla mail: laribellula@anche.no. Le migliori verranno pubblicate sul prossimo numero!



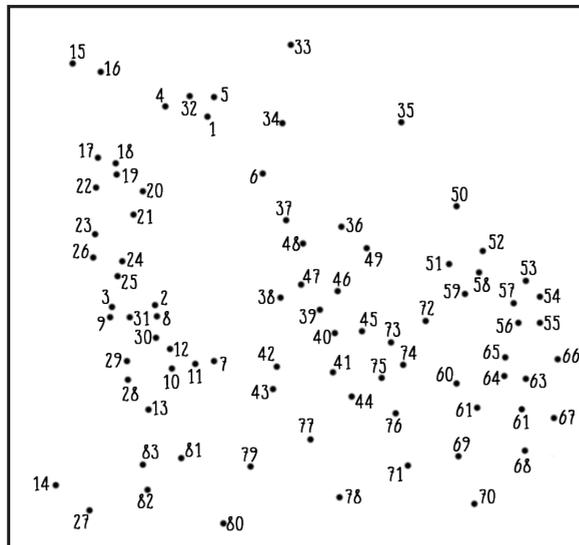
SCURISCI GLI SPAZI

Colora gli spazi col puntino: le vedrai anche da casa tua.



UNISCI I PUNTINI

Collega con un tratto di matita i numeri da 1 a 83: compariranno un po' dovunque.



Soluzione del gioco sullo scorso numero

Rebus (12,6?)
ABBOCCHEREMO ANCORA?



La Ribellula risponde:

Cara Ribellula,

ultimamente mi chiedo spesso come proseguiranno queste misure per contenere il Covid. La Fase 2 è finita, siamo nella Fase 3 e si parla a breve di entrare nella Fase 4. Ma poi? Come andrà avanti questa storia? Ci sarà una Fase 5? Poi una 6, 7, 8 e così via per sempre??? O a un certo punto ci si fermerà tipo in una Fase 12 perenne? Si ricomincerà da 1? Si perderà il conto? Ma soprattutto, cosa vogliono fare? Dove vogliono arrivare?

Io non so cosa pensare: mi ritrovo confusa, ho paura, e davvero non capisco cosa sta succedendo. Voi giornalisti che la sapete lunga, cosa ne pensate?

Grazie, vi leggo sempre

Marisa

Cara Marisa,

innanzitutto nella Ribellula non ci sono giornalisti! E non crediamo di “saperla lunga”. Siamo persone diverse, con punti di vista differenti. Qualcuno è a volte magari, come te, confuso e frastornato da quello che accade; qualcuno è preoccupato, qualcuno arrabbiato. Ci confrontiamo e insieme coltiviamo un atteggiamento critico dubitando delle versioni ufficiali della realtà.

Non immaginiamo come e quanto proseguiranno le “fasi” di cui ci domandi - probabilmente non lo sa neanche chi decide. Vedrai però che continueranno a tenere le fasi dalla parte del manico ancora per un bel po’...

Nell’arbitrio totale che sembra caratterizzare le politiche emergenziali potrebbero inventarsene anche di nuove: che so, introdurre le domeniche a fasi alterne tipo le targhe automobilistiche?

Come una libellula che volando si posa di qua e di là, questi fogli viaggeranno di mano in mano in percorsi tortuosi e imprevedibili, diverranno approdo per sguardi critici e punto d’incontro per pensieri complici e ribelli.
Per contributi, idee, proposte, insulti, farci sapere cosa pensate, restare in contatto e avere i prossimi numeri della Ribellula scrivete ci a: laribellula@anche.no

La Ribellula ha dei costi di stampa ma non ha un prezzo di copertina. Se il progetto ti piace e vuoi sostenerlo, pensa a lasciare un’offerta a chi distribuisce il giornalino!



LA NAVE DEI FOLLI

**bollettino radiofonico di critica radicale
alla società cibernetica**

Affronta le molte questioni sollevate dall’applicazione di quei principi cibernetici che oggi trovano la loro definitiva realizzazione, nella società nel suo complesso come in ogni singola persona, attraverso il pilotaggio del sistema mondo in stato di allerta: ibridazione biomeccanica, gestione informatica, militarizzazione, controllo tecnologico, tirannia sanitaria.

**ascolta i podcast della prima stagione su:
lanavedeifolli.noblogs.org**

A SETTEMBRE LA SECONDA SERIE